



DIOCESI DI ISCHIA

EMERGENZA POST TERREMOTO

***Richiesta di intervento
alla Conferenza Episcopale Campana
a sostegno dei terremotati ischitani***

1. ANALISI DEL CONTESTO

1.1 Descrizione generale del contesto:

La Diocesi di Ischia, che comprende tutta l'isola, è suddivisa in quattro zone pastorali e conta 25 parrocchie.

L'isola d'Ischia include sei municipalità presenti su un territorio di 46 km². La densità della popolazione è di circa 70.000 abitanti e la maggiore occupazione lavorativa è legata all'indotto turistico. Nel periodo della stagione turistica che va da aprile ad ottobre la popolazione aumenta considerevolmente fino a raggiungere picchi di 700.000 presenze.

All'insularità che la caratterizza e la rende unica nel panorama delle diocesi italiane, sono legate varie criticità evidenti, tra le quali quella dei trasporti e della sanità.

Il sisma del 21 agosto 2017 ha colpito principalmente i comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio, provocando ingenti danni ad abitazioni, chiese, scuole, attività alberghiere e turistiche.

Secondo i dati comunicati dalla Protezione Civile, 2.400 sono gli sfollati attualmente alloggiati in strutture alberghiere (circa il 22%) e abitazioni private (78%). Si registra inoltre la completa inagibilità delle scuole di ogni ordine e grado ubicate nel Comune di Casamicciola Terme e la parziale inagibilità delle scuole ubicate nel Comune di Lacco Ameno.

La stragrande maggioranza degli immobili adibiti ad abitazione e a strutture ricettive, commerciali e/o artigianali è situata in zona rossa e quindi totalmente o seriamente compromessa. Si prevedono per la ricostruzione e/o l'adeguamento sismico degli edifici tempi abbastanza lunghi.

Anche i locali destinati al culto e/o all'attività pastorale - come Chiese, case canoniche e locali annessi - hanno subito gravi danni e in alcuni casi ne è stata dichiarata l'inagibilità totale; in particolare la Parrocchia di S. Maria Maddalena del comune di Casamicciola Terme al momento non può disporre di nessuna delle sei chiese presenti nel suo territorio perché tutte inagibili.

1.2 Dati raccolti dagli uffici comunali:

Comune di Casamicciola Terme:

- Numero di sfollati: circa 1.900 per circa 650 nuclei familiari;
- Sfollati attualmente ospitati in strutture alberghiere: 460;
- Sfollati sistemati in abitazioni prese in fitto: circa 1.440;
- Aziende colpite dal sisma che hanno interrotto l'attività produttiva: 25 di cui 11 strutture alberghiere con conseguente licenziamento di circa 250 dipendenti.

Comune di Lacco Ameno:

- Numero di sfollati: circa 600 per 225 nuclei familiari;
- Sfollati attualmente ospitati in strutture alberghiere: 133;
- Sfollati sistemati in abitazioni prese in fitto: circa 470;
- Aziende colpite dal sisma che hanno interrotto l'attività produttiva: 27 di cui 7 strutture alberghiere con conseguente licenziamento di circa 200 dipendenti.

Comune di Forio:

- Numero di sfollati: 30.

2. PRIMO INTERVENTO GIÀ REALIZZATO DALLA CARITAS DIOCESANA

2.1 Il primo soccorso

Nei giorni immediatamente successivi al sisma determinante è stato il ruolo della Caritas Diocesana che è intervenuta agendo in modo trasversale nelle diverse aree di bisogno. Già nelle primissime ore, la Diocesi con tutte le sue strutture non solo ha provveduto a fornire beni di prima necessità, ma ha anche sviluppato un vero e proprio coordinamento tra tutte le forze in campo, generando un gioco di squadra fra associazioni, aziende, parrocchie e privati al fine di limitare nell'immediato i disagi della popolazione colpita.

Sono state installate aree di ristoro in prossimità dalle zone interessate dal sisma - in concerto con la Protezione Civile - nelle quali, oltre a fornire pasti caldi (circa 1.000 al giorno), è stato possibile garantire un primo ascolto psicologico in collaborazione con tutti i servizi territoriali disponibili.

La Diocesi ha collaborato con i Comuni nel reperire immobili disponibili da concedere in uso o in fitto agli sfollati al fine di rendere il più breve possibile il disagio e la permanenza negli alberghi; dall'ascolto, infatti, emergeva in tanti l'esigenza di trovare delle soluzioni abitative che potessero dare la percezione di tornare ai propri equilibri familiari.

Per circa 20 giorni la Diocesi ha allestito una cucina da campo per fornire pasti caldi, grazie alla disponibilità dei volontari della Caritas diocesana di Napoli e di diverse strutture alberghiere e ristorative presenti sul territorio.

La Diocesi ha anche messo a disposizione di alcune scuole vari locali in suo possesso per alleviare il disagio degli studenti attualmente costretti a estenuanti e faticosi doppi turni.

2.2 I Centri di Ascolto

Dopo la prima fase emergenziale, il target di intervento si è focalizzato sull'organizzazione di tre Centri di Ascolto.

In essi continuano ad essere assistiti i nuclei familiari colpiti dal sisma e quelli indicati dalla rete capillare che la Diocesi ha tessuto sul territorio; tale assistenza è sia materiale attraverso la consegna di derrate alimentari, articoli di abbigliamento, di arredo e per la pulizia della persona, sia psicologica attraverso gli specialisti presenti nel Consultorio Diocesano. L'analisi fornita dagli specialisti evidenzia come prossima emergenza quella derivante dal licenziamento di circa 400 dipendenti delle strutture commerciali e ricettive danneggiate; per essi non è ancora garantito l'intervento dello Stato con ammortizzatori sociali.

La Diocesi, nel suo piccolo, ha messo a disposizione di famiglie con gravi disagi, gratuitamente, le case canoniche e le abitazioni disponibili, e garantisce con il suo intervento economico la permanenza di circa 40 famiglie in immobili di congregazioni religiose, aprendo le porte e soprattutto il cuore proprio come ci invita a fare Papa Francesco. La Chiesa di Ischia sente di dover continuare il suo intervento sia innescando processi di partecipazione sia favorendo un clima di accoglienza.

3. INTERVENTO PRESENTATO ALLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Dall'analisi effettuata in sinergia con Caritas Italiana, la Diocesi di Ischia ha programmato e pianificato il proprio intervento ritenendo che sia necessario agire in quattro direzioni: continuare l'opera di assistenza alla popolazione, sostenere la ripresa sociale ed economica del territorio colpito dal sisma, favorire la nascita di centri di comunità, e realizzare l'adeguamento antisismico della "Casa S. Maria della Tenerezza", opera-segno in favore delle famiglie con figli diversamente abili. Per ognuna di queste azioni la Diocesi si è già impegnata economicamente e continuerà a farlo nel prossimo futuro. A tale scopo ha promosso una colletta diocesana e in ogni occasione continua a sensibilizzare i cristiani e le comunità parrocchiali dell'Isola per sollecitarli in ordine a una concreta condivisione in favore dei fratelli terremotati.

La Diocesi di Ischia ha quindi presentato formale richiesta alla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana al fine di invitarla a condividere tali finalità nella misura di € 1.085.715,98

4. INTERVENTO RICHIESTO ALLA CONFERENZA EPISCOPALE CAMPANA

4.1 Oggetto e finalità

Accanto al contributo della CEI c'è bisogno però anche del sostegno economico della Conferenza Episcopale Campana a cui la Chiesa di Ischia vuole chiedere di sostenere in maniera più completa la ripresa sociale ed economica del territorio colpito dal sisma.

Per poter agire in modo sinergico e propositivo la Diocesi, tramite i Comuni interessati e le associazioni di categoria, sta predisponendo una mappatura attenta di quanto l'evento sismico ha causato in termini di danni alle abitazioni e alle sedi di attività produttive. I circa 900 nuclei abitativi distrutti o seriamente danneggiati e le oltre 50 attività produttive collassate per il sisma hanno generato e genereranno nei prossimi mesi una sacca di povertà per la quale si rende necessario, da parte della Chiesa di Ischia, uno strutturato sostegno economico:

- Intervento di tipo assistenziale per circa 200 famiglie;
- Intervento di tipo contributivo alle microimprese.

In merito agli interventi di tipo assistenziale alle famiglie, la Chiesa di Ischia ha costituito una commissione diocesana che, sulla base di indicazioni, ordinamenti interni e suggerimenti dei parroci delle zone colpite, sarà in grado di organizzare sapientemente l'erogazione di aiuti economici in maniera equa e trasparente. Tale intervento sarà teso al progressivo reinserimento dei soggetti richiedenti nel tessuto sociale anche attraverso una serie di percorsi di integrazione e affiancamento. Siamo consapevoli che non si può dare tutto a tutti ma che contribuire anche con poco possa ridare dignità a chi ha perso tutto, al fine di aiutare le famiglie a ripartire.

In merito agli interventi di tipo contributivo alle microimprese, provvederemo a erogare contributi per interventi non prettamente di tipo strutturale ma principalmente finalizzati alla riammissione di attrezzature e merci nel ciclo produttivo. Verranno individuate esclusivamente le ditte che, oltre a trovarsi in situazioni bisognose di aiuto, siano soggetti in regola con tutte le autorizzazioni previste dalle normative. Le erogazioni in denaro, sia in forma di contributi a fondo perduto che di piccoli prestiti di onore, saranno concordate anche con le associazioni di categoria e monitorate costantemente.

Da un'attenta analisi si ritiene che per avere la possibilità di assistere circa 200 nuclei familiari per i primi sei mesi sia necessaria una dotazione di € 240.000,00.

Per soddisfare invece le richieste delle attività produttive pensiamo basti la somma di € 100.000,00, anche alla luce del fatto che, volendo utilizzare congiuntamente la formula del "prestito di onore" e del "fondo perduto", tale somma potrà essere riutilizzata.

4.2 Destinatari

- L'intervento sarà rivolto al sostegno delle famiglie sfollate in seguito al sisma del 21.08.17 e al recupero delle attività delle microimprese che insistevano in quel territorio.

4.3 Dimensione pastorale e coinvolgimento ecclesiale

4.3.1 Cammino pastorale diocesano

La Diocesi di Ischia è impegnata da alcuni anni nel graduale cammino volto a rilanciare un'azione pastorale che, ponendo al centro i bisogni concreti delle persone in difficoltà, sviluppi opere diocesane di sostegno per i deboli e segno per tutti i fedeli.

4.3.2 Programmazione pastorale

Questi interventi d'emergenza per il post-terremoto punteranno ad integrare l'azione sociale all'interno di una più ampia cornice pastorale.

La Caritas diocesana opererà in stretta sinergia con gli uffici diocesani (Pastorale Familiare, Pastorale Giovanile, Pastorale Sociale e del Lavoro), condividendo la programmazione periodica dei percorsi di coinvolgimento della comunità ecclesiale.

4.3.3 Coinvolgimento delle parrocchie e delle realtà associative e caritative presenti sul territorio

Per l'intervento a medio-lungo termine la Caritas diocesana collaborerà con parrocchie, associazioni di volontariato, altre realtà caritative, movimenti ecclesiali, ecc. al fine di favorire la partecipazione attiva dei membri della comunità locale nell'offerta di aiuti a sostegno del territorio colpito.

4.4 Stima dell'intervento richiesto

DESCRIZIONE	IMPORTO
- Contributo economico per 200 famiglie per 6 mesi	240.000,00 €
- Contributivo economico alle microimprese	100.000,00 €
TOTALE	340.000,00 €

Al fine di perseguire tali punti programmatici la Diocesi avrebbe la necessità di poter contare su un contributo minimo di € 340.000,00 da richiedere alle Chiese della Campania.



Pietro Lagnese

Vescovo di Ischia

Prot. 165/2017

OGGETTO: Richiesta di intervento per l'isola d'Ischia a seguito del sisma del 21.08.17

Eminenza Reverendissima,

Il sisma del 21 agosto 2017 che ha colpito l'isola d'Ischia ha coinvolto principalmente i comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio, provocando ingenti danni ad abitazioni, chiese, scuole, attività alberghiere e turistiche.

Secondo i dati comunicati dalla Protezione Civile, 2.400 sono gli sfollati attualmente alloggiati in strutture alberghiere (circa il 22%) e abitazioni private (78%). Si registra inoltre la completa inagibilità di numerose chiese e scuole.

La stragrande maggioranza degli immobili adibiti ad abitazioni e a strutture ricettive, commerciali e/o artigianali è situata in zona rossa e quindi totalmente o seriamente compromessa. Si prevedono per la ricostruzione e/o l'adeguamento sismico degli edifici tempi abbastanza lunghi.

Dall'analisi effettuata in sinergia con Caritas Italiana, la Diocesi, grazie anche al contributo di tanti – in primis la Chiesa di Napoli –, ha programmato e pianificato il proprio intervento ritenendo che sia necessario agire in quattro direzioni: continuare l'opera di assistenza alla popolazione, sostenere la ripresa sociale ed economica del territorio colpito dal sisma, favorire la nascita di centri di comunità, adeguare secondo la normativa antisismica la "Casa S. Maria della Tenerezza", opera-segno della Diocesi in favore delle famiglie con figli diversamente abili.

Per ognuna di esse la Chiesa di Ischia si è già impegnata economicamente e continuerà a farlo nel prossimo futuro. Sarebbe però anche necessario il sostegno economico della Conferenza Episcopale Campana. Nello specifico si chiede un contributo di € 340.000,00. A tale scopo si allega dettagliata *Richiesta di intervento*.

Certo di un positivo riscontro, segno dell'attenzione dei Vescovi campani nei confronti delle popolazioni dell'Isola colpite dal sisma, porgo fraterni saluti.

Nella speranza di poter essere presente alla prossima Assemblea della CEC, Le porgo fraterni saluti.

Ischia, 1 dicembre 2017

✠ Pietro Lagnese
Vescovo di Ischia

Sua Em.za Rev.ma

Card. Crescenzo SEPE

Presidente della Conferenza Episcopale Campana

Piazzale Bartolo Longo, 1

80045 POMPEI NA